Ancora da principiante la collezione di **Federico Cina** che dichiara amore alla sua Romagna riservando per la passerella finale l'esecuzione della popolare canzone "Romagna mia".

Presenta sulla passerella di Altaroma gennaio 2019 capi femminili e maschili che si intercambiano in modo molesto, perché ciò che avrebbe potuto stuzzicare l'interrogativo sul significato che ha per la figura femminile l'essere avvolta in un "burca" di tulle – vuole indicare la preziosità della figura femminile, o vuole significare che la femminilità va "svelata" come ancora si usa nei matrimoni orientali, o è un voler costringere appunto sotto un "burca", anche se di tulle, la donna?-, risulta ridicola sui ragazzi penalizzati anche da avere gli occhi truccati da una linea arancio del colore del capo che indossano.

Lo stilista afferma di aver provato a raccontare la storia d'amore tra due ragazzi Laura e Marco, protagonisti di una storia d'amore in una città di provincia degli anni novanta, e quindi tendiamo a interpretare il tulle come lo svelamento reciproco dell'essere dei due innamorati. Ma la sensazione molesta verso i capi maschili rimane ed questa ad impedire di apprezzare alcuni interessanti interventi dello stilista: per esempio aver arricchito anche le silhouette dei cappotti maschili con drappeggi ottenuti stringendo la vita con un obi di forte ispirazione orientale; ma alcune innovazioni risultano ingenue, come il fatto di non allacciare completamente le giacche fermando l'obi su quello che potrebbe definirsi il revers.

Definiscono la collezione le linee ampie e i colori accesi, arancio nel tessuto e nel tulle; ma anche pastello, stampe celeste su fondo bianco, tulle color lavanda; la stampa di spighe su tessuto bianco o arancio che si ripete su nastri cinture o altro.